

TANDEM

Boletín de información
Sindical Europeo

Bulletin
Syndical Européen

Mensile
Sindacale Europeo



Anno 1 numero 1 ottobre 2004

Tandem, pedalare insieme per l'Europa dei diritti e dei lavoratori



Un giornale di quattro sindacati Europei dei servizi pubblici.

Si inizia con poco, si utilizzano le moderne tecnologie di comunicazione per distribuirlo e si confida in un gruppo di sindacalisti spagnoli, francesi, italiani e svizzeri per farlo nascere e crescere. Potrebbe sembrare un'idea romantica, ambiziosa, destinata ad esaurirsi. Questo si vedrà.

Ciò che ci interessa oggi è che questa idea è diventata realtà, che sindacalisti e lavoratori di quattro paesi possono incominciare a lavorare insieme, a dialoga-

re, a conoscersi.

Tandem nasce in un momento particolare per l'Europa, l'allargamento a 25, la Costituzione che dovrà essere sottoposta a referendum in molti paesi, l'attacco ai servizi pubblici e la corsa alle privatizzazioni impongono un momento di riflessione comune che non è più rinviabile.

L'idea comune di Europa che nasce dalle storie e dalle esperienze dei sindacati che hanno dato vita a questo giornale è legata a quella tradizione di solidarietà e di redistribuzione delle risorse che ha profonde radici nelle conquiste sindacali nei nostri

paesi.

Un'idea di un servizio pubblico di qualità al servizio del cittadino, di esperienze pratiche di contrattazione e negoziazione che giorno dopo giorno ci portano a garantire che a tutti nei nostri paesi, cittadini e lavoratori, venga garantita la possibilità di vivere dignitosamente e di partecipare, quanto più liberamente, alla vita politica e sociale.

Ma proprio perché impegnati quotidianamente in questo sforzo siamo perfettamente coscienti che nessun risultato è garantito per sempre. E' sempre più presente in alcuni governi Europei l'idea che i servizi pubblici possano essere lasciati alla libero gioco delle leggi di mercato, sostituendo alla partecipazione la autoregolazione.

Tandem tradurrà in tre lingue (spagnolo, francese e italiano) notizie e riflessioni e sarà bel lieto di accogliere tutte quegli spunti che proverranno anche da altri paesi europei.

Inizia la pedalata.
Buon lavoro Tandem.

sommario

XXV Riunione Gruppo del Mediterraneo pag. 2

Una buona notizia per tutto il movimento sindacale europeo
Carola Fischbach pag. 2

Lavoreremo assieme per questo
Enzo Bernardo pag. 2

Per un stato sociale più forte e un lavoro pubblico di qualità
Crescenzo Rasile pag. 3

Extracomunitari al centro dell'Europa
Graziano Pestoni pag. 3

Mantenere legami saldi
Ermete Gauro pag. 3

Dare una risposta alle rivendicazioni...
Pere Gantes pag. 4

Un cammino di collaborazione e di sfide
Manuel Higuera pag. 4

Una bella idea per la nostra Europa
Yves Richard pag. 4

L'Europa che noi vogliamo
Philippe Malinge pag. 4

Aut. N. 371 del 6/9/2004 del Tribunale di Massa (MS) - Italia -

Direttore responsabile: Gianfranco Brevetto

Redazione: Gloria Rodriguez Bailo, Didier Lahais, Graziano Pestoni
e-mail: eurotandem@virgilio.it

Redazione Spagna: FSAP CCOO Pza Napoles y Sicilia, 5 46003 Valencia E

Redazione Francia: CFTD INTERCO Rue de la Barbotière CS 31216 35012 Rennes F

Redazione Svizzera: SSP VPOD 6500 Bellinzona, Piazza Collegiata CH

Redazione per l'Italia e proprietà della testata: FP CGIL Via XX settembre 46/bis - Carrara (MS)

Tipografia per l'Italia: Tipografia Ceccotti di Brunello Ceccotti, Via Aurelia Sud 4, Massa (MS)

XXV Riunione Gruppo del Mediterraneo dei sindacati dei servizi pubblici aderenti all'ISP e alla FSESP

Roma, 4 Giugno 2004

Il Gruppo del Mediterraneo dei sindacati dei servizi pubblici aderenti all'ISP e alla FSESP, riunito a Roma il 4 giugno 2004:

- Appoggia la manifestazione di protesta dei sindacati belgi del 5 giugno 2004 contro la Direttiva Bolkestein, appoggia con forza la risoluzione d'emergenza della FSESP sulla stessa direttiva e chiede a tutti di mobilitarsi, anche in vista delle prossime elezioni europee, per bloccare questa direttiva; propone inoltre che il Gruppo del Mediterraneo prenda una posizione unitaria sul tema della direttiva da proporre ai sindacati, alle forze politiche e sociali, oltre che alle ONG e ai Forum sociali, che contenga la proposta di una manifestazione europea contro questa direttiva, guidata dalla FSESP

- Decide di prevedere che almeno un intervento su ogni risoluzione per il Congresso FSESP di Stoccolma venga fatto a nome del Gruppo del Mediterraneo;

- Decide di sostenere la risoluzione mediterranea con lo scopo principale di inserire la politica mediterranea come nuova politica di allargamento della FSESP

- Per quanto riguarda l'ISP sostiene e approva a relazione presentata dal vicepresidente dell'ISP Maria Josè Alende e decide di approfondire la proposta

di progetti avanzata dal responsabile per l'Europa dell'ISP, Junger Bauxbam;

- Sostiene la partecipazione del Gruppo Mediterraneo alla missione in Israele e Palestina organizzata dall'ISP

- Sostiene la lotta di Ucapse e di Histadrut per la difesa dei diritti dei lavoratori israeliani, per il loro diritto all'associazione e il diritto di trovare una via per risolvere la crisi negli enti locali senza che sia coinvolto il loro diritto a ricevere un salario.

Per questo chiede al governo israeliano di rispettare la contrattazione collettiva riconoscendo l'importanza positiva delle relazioni sindacali

- Prende nota del rapporto presentato dal rappresentante di Pasydy (Cipro) sugli ultimi sviluppi politici dell'isola ed esprime il suo disappunto per il fallimento degli sforzi per raggiungere una conclusione definitiva del problema di Cipro.

Sostiene una ripresa a breve degli sforzi per un accordo duraturo basato sul piano Annan che prenda effettivamente in considerazione le preoccupazioni della popolazione di Cipro relative alla sicurezza e che garantisca l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'accordo.

- Sostiene la proposta di preparare uno studio comparato, anche attraverso un questionario, delle condizioni del lavoro precario ed atipico nella

pubblica amministrazione dei paesi mediterranei;

- Decide di sostenere tutte le prese di posizione che chiedono di mantenere sotto il controllo pubblico le reti elettriche di trasmissione pubbliche nazionali;

- Sostiene la presentazione alla FSESP di una risoluzione di appoggio ai lavoratori delle amministrazioni locali del Cile e alla Confederazione nazionale dei funzionari municipali del Cile (ASEMUCH)

- Propone che coordinamento mediterraneo sia rafforzato attraverso la più ampia partecipazione di tutti i paesi e sindacati e che il coordinamento così rafforzato possa presentare una proposta per un più efficiente lavoro.

- Decide che la XXVI riunione del Gruppo Mediterraneo si terrà in Portogallo. Il gruppo di coordinamento, nella sua prossima riunione, definirà la data e il luogo della stessa.

Una buona notizia per tutto il movimento sindacale europeo



E' veramente una buona notizia per tutto il movimento sindacale europeo e perciò anche per la Federazione sindacale europea dei servizi pubblici (FSESP) che quattro sindacati di quattro paesi e con tre lingue diverse abbiano avuto la perseveranza, la forza, ed il coraggio di realizzare un prodotto così diretto ma anche così complesso come una rivista online. Una rivista come Tandem può svolgere un ruolo fondamentale, quello di far conoscere ad ognuno le realtà degli altri sindacati, con una conoscenza vera, che vada al di là dei pregiudizi e degli stereotipi e che permetta la formazione e la creazione di un vero sindacato europeo, costruito con le esperienze di tutti. Di tutti abbiamo bisogno per difendere i servizi pubblici in Europa. Buon lavoro.

*Carola Fischbach Pyttel
Segretaria generale FSESP*

Lavoreremo assieme per questo.

Sono personalmente orgoglioso della nascita di Tandem. Ho assistito, infatti, alla tenacia ed alla perseveranza con cui le compagne ed i compagni di Massa Carrara hanno costruito, giorno dopo giorno, iniziativa dopo iniziativa, un rapporto di conoscenza e di approfondimento con i sindacati francesi, spagnoli e svizzeri.

L'attività internazionale nel sindacato continua a dipendere molto, ancora troppo, solo dalla passione di alcune persone. E' una attività onerosa, in termini non solo economici ma anche di lavoro da mettere in campo.

Eppure continua a dare, a coloro che si avventurano per questa strada, una opportunità quasi unica di confrontarsi con la realtà di un sindacalismo europeo, Tandem è un grande passo in avanti che speriamo sia di esempio per tante altre nuove esperienze.

Enzo Bernardo - Responsabile Internazionale fp CGIL

Per uno stato sociale più forte e un lavoro pubblico di qualità

Il 20 maggio 2004, presso la sala consiliare del Comune di Massa, di fronte ai quadri e ai delegati della CGIL Funzione Pubblica di Massa Carrara, le segreterie territoriali di INTERCO 35 CFDT – Ille et Vilaine (Francia), della FSAP Comisiones Obreras – Valencia (Spagna), della VPOD – Canton Ticino (Svizzera), e naturalmente della Segreteria Provinciale della CGIL F. P. di Massa Carrara (Italia) si sono riunite per partecipare ad un convegno intitolato “I servizi pubblici in Europa”.

Dopo un dibattito appassionato, inedito e ambizioso le delegazioni sindacali hanno sottoscritto una dichiarazione congiunta che ha costituito formalmente una rete tra le strutture territoriali, volta a favorire ogni forma di relazione e collaborazione, con lo scopo di contribuire, nel rispetto del proprio ruolo e delle rispettive competenze, alla costruzione di un grande sindacato europeo.

Questo progetto nasce da valori condivisi, anche se questi hanno trovato una diversa concretizzazione nella storia dei nostri paesi, ma soprattutto dalla necessità di affrontare problematiche comuni – quali la globalizzazione, l'esclusione sociale, la flessibilità, i diritti dei lavoratori, le condizioni materiali di vita dei popoli, la difesa dello stato sociale – in sostanza da un orizzonte comune.

Oggi insieme avvertiamo, nell'ambito della costruzione di un'Europa unita e di istituzioni comunitarie con maggiori poteri, l'assoluto bisogno di un forte sindacalismo europeo, in grado di assolvere il difficile compito di rappresentare i lavoratori nei processi decisionali e di incidere nelle scelte dei governi, nell'interesse di chi spesso nella società è il più debole.

Per quanto ci riguarda la CGIL contribuirà a questa esperienza con le idee e le lotte che in questi ultimi anni ha messo in campo.

In primo luogo la partecipazione al grande movimento per la pace. Il mondo in cui oggi viviamo è un mondo sempre più globalizzato.

Tutti noi percepiamo come la liberalizzazione selvaggia dei mercati si sviluppi ad una velocità superiore a quella dei processi di riforma sociale posta in essere dai governi e dalla capacità dei sindacati di aprire una nuova stagione di conquiste sociali.

Oggi anche in Italia c'è più precarietà, ad orari di lavoro più lunghi corrispondono salari più bassi, i giovani fanno fatica ad entrare nel mondo del lavoro e quando ci riescono spesso sono vincolati da rapporti a tempo determinato, precari e comunque con minor diritti.

Non dobbiamo pensare che il pubblico impiego sia una nicchia non interessata da questi processi. Flessibilità, precarietà e peggiori condizioni di lavoro sono problemi che sempre più spesso ci troviamo ad affrontare come categoria.

Come sindacato della funzione pubblica abbiamo cercato di saldare la difesa dello stato sociale, con la riforma della pubblica amministrazione nell'ottica di una maggiore qualità dei servizi, non abbandonando mai la giusta rivendicazione di un lavoro professionalmente più qualificato con un giusto riconoscimento sociale.

Una riduzione significativa della spesa pubblica e delle risorse finanziarie trasferite agli enti locali, che gestiscono la maggioranza dei servizi pubblici, ha consentito e reso possibile processi di esternalizzazione e l'ingresso progressivo dei privati. Tutto ciò è avvenuto a danno dei cittadini, del livello qualitativo dei servizi e dell'occupazione.

Queste sono alcune delle problematiche che abbiamo dinanzi. Affrontarle in un contesto non più nazionale ma europeo è un obiettivo alto, forse anche complesso e difficile da conseguire, ma un percorso obbligato, lo strumento è un grande movimento sindacale europeo.

*Crescenzo Rasile,
segretario generale FP CGIL Massa-Carrara*



Extracomunitari al centro dell'Europa

La Svizzera, benché situata al centro dell'Europa, non fa parte dell'Unione europea. Sarebbe tuttavia errato immaginare che la Svizzera costituisca un'isola, e tantomeno un'isola felice. L'economia svizzera è fortemente integrata in quella dei principali paesi dell'Unione. Una moltitudine di accordi bilaterali tra la Confederazione elvetica e l'UE ha reso le frontiere molto permeabili. Dal 1. giugno 2004 è in vigore anche la libera circolazione delle persone. L'UE, nell'ambito di questi accordi, chiede pure sistematicamente alla Svizzera di adeguare la propria legislazione a quella europea. È stato così ad esempio per la liberalizzazione dello spazio aereo, per la lotta contro il crimine organizzato, la criminalità economica.

Non sono invece state importate le norme europee sulla protezione dei lavoratori, spesso più avanzate in Europa. In Svizzera, fatta eccezione per il settore pubblico, è per esempio inesistente qualsiasi protezione contro il licenziamento! Si lavora in media ancora 41,5 ore settimanali, mentre le vacanze pagate ammontano a sole 4 settimane di vacanze all'anno fino a 50 anni e a 5 settimane successivamente.

La realtà politica svizzera non diverge da quella del resto dell'Europa.

Dall'inizio degli anni '90 i neo-liberisti sono riusciti a privatizzare le telecomunicazioni, ad azionalizzare, ossia a trasformare in società di diritto privato, le poste e le ferrovie.

Dal 2002 questa politica è tuttavia stata bocciata clamorosamente dal popolo. In seguito ad una serie di referendum abrogativi lanciati dal sindacato sono stati respinti la liberalizzazione del settore elettrico, un pacchetto di sgravi fiscali a favore dei ricchi, l'aumento dell'età pensionistica per le donne da 64 a 65 anni, la riduzione delle rendite per le vedove, la riduzione dei contributi pubblici alla sanità.

Sono vittorie importanti, ma l'orizzonte è ancora buio.

*Graziano Pestoni,
segretario generale SSP-VPOD Canton Ticino*

Mantenere legami saldi

Il Sindacato dei Servizi Pubblici (SSP) – regione Ticino – manifesta la propria soddisfazione per l'iniziativa comune del giornale informatico, nata dall'incontro di Massa Carrara, che permette uno scambio di idee, esperienze, informazioni tra i sindacati di diversi paesi. L'iniziativa costituisce inoltre un segno di continuità alla dichiarazione comune sottoscritta dai 4 sindacati intervenuti e garantisce i contatti e la conoscenza reciproca. Il SSP è sicura che ciò contribuirà a mantenere saldi i legami nati nell'incontro di maggio.

Ermete Gauro, presidente SSP-VPOD Canton Ticino



Dare una risposta alle rivendicazioni dei lavoratori pubblici

Un'Europa democratica e sociale ha bisogno di un sindacalismo federale forte e disposto ad assumere un ruolo di leader di fronte alla sfida della creazione di una nuova Europa, il che comporta un importante cambiamento rispetto alle linee politiche difese fino ad ora nel Parlamento Europeo da una buona parte dei partiti in esso presenti. Le società avanzate come le nostre, specchio del resto del mondo, non possono lasciare nelle mani delle leggi dettate dal mercato economico le rivendicazioni delle popolazioni e dei lavoratori, perché in questo caso, come hanno dimostrato le recenti elezioni europee saranno proprio i cittadini ad abbandonare lo scenario democratico portando così ad una perdita di fiducia nel modello democratico europeo.

Noi, partendo dall'ottica dei servizi pubblici, pretendiamo dare una risposta a queste rivendicazioni sociali cercando di affrontare questa sfida da una prospettiva globale, che non tenga conto dei localismi, offrendo da un lato una visione sindacale federale che dia risposta a tutte le politiche il cui intento è di sovvertire lo stato del benessere e consegnare i servizi pubblici, su di un vassoio, agli interessi della politica e alla teoria del solo beneficio economico, e dall'altro cercando di porre un freno alle pratiche di queste politiche: le privatizzazioni. Il sindacalismo federale deve aprire nuovi spazi di partecipazione affinché l'insieme dei lavoratori del settore pubblico europeo possa affrontare con speranza, decisione ed attivamente questo nuovo periodo: questi elementi sono quelli fondamentali e lo dimostriamo in maniera evidente noi, le quattro organizzazioni che hanno firmato il protocollo di Massa-Carrara. Queste sono le nostre linee di lavoro e al loro sviluppo ci siamo impegnati.

Pere Gantes i Garcia, Segretario Generale FSAP CCOO Pais Valencianos

Un cammino di collaborazione e di sfide

Il cammino di collaborazione aperto dai sindacati che elaborano Tandem è una buona notizia per il sindacalismo europeo di funzione pubblica.

L'essere a conoscenza delle problematiche e delle iniziative che vengono prese nelle rispettive regioni di Italia, Francia, Spagna e Svizzera ci permette di conoscere nel dettaglio come si arrivano ad elaborare le strategie in questi quattro paesi che scommettono sul servizio e l'impiego pubblico. Siamo sindacati che scommettono sulla qualità dell'erogazione di molteplici servizi ai cittadini partendo sì da realtà nazionali diverse, ma con obiettivi comuni quali la difesa delle condizioni lavorative degli impiegati pubblici.

E' una realtà che il settore pubblico non stia attraversando un buon momento a livello mondiale e specialmente europeo ed è proprio in Europa dove continuiamo ad essere impegnati nella difesa dello "Stato del Benessere" contro l'onda neo liberale che soffoca il mondo.

E proprio perché per il settore pubblico non è un buon momento, riveste ancora maggiore importanza l'iniziativa presa dai componenti di Tandem: queste concrete esperienze a livello locale possono infatti permetterci di elaborare iniziative su scala globale per difendere le nostre posizioni sindacali in ambiti sopranazionali siano essi europei o mondiali.

Per questo vi auguro un roseo futuro.

Manuel Higuera, Responsabile internazionale FSAP CC.OO

Una bella idea per la nostra Europa

Un gemellaggio tra i sindacati al di là delle Alpi?

Massa-Carrara? Dov'è? In Toscana, Carrara, il marmo il David di Michelangelo!

Ma abbiamo il tempo per fare tutto questo? E quanto ci costerà? E gli iscritti, apprezzeranno che si vada a passeggiare in Toscana invece di occuparsi dei loro problemi?

Abbiamo forse altre cose da fare.

E' vero abbiamo sempre altre cose da fare. Ed è proprio per questo che abbiamo risposto in modo positivo alla nostra Federazione Interco quando ci ha sollecitato a costruire un gemellaggio con la CGIL della provincia di Massa-Carrara nel settembre 2003. Proprio per questo motivo: si ha sempre qualche altra cosa da fare invece di porre una piccola pietra nella costruzione di questa bella idea che è l'Europa. Allora i nostri colleghi italiani sono venuti al nostro congresso questo inverno e ci hanno parlato del loro sindacalismo, della loro storia, dei problemi del loro paese e del loro modo di affrontarli. Ci siamo resi conto di non aver inventato tutto! E poi, un mattino di primavera abbiamo preso l'aereo per Firenze, per andare, a nostra volta, a parlare loro della nostra concezione di servizio pubblico, di decentramento, di precariato... vi erano anche dei colleghi spagnoli di CC.OO. e dei colleghi svizzeri del SSPVPOD, che ci hanno detto il loro punto di vista sulle stesse questioni e su altro ancora. Ci siamo così accorti che le stesse parole non corrispondevano alle stesse cose e che sarebbe stato importante andare avanti nella comprensione reciproca dei nostri paesi, delle nostre organizzazioni territoriali, dei nostri modi di fare sindacato. Abbiamo pensato che un giornale sindacale europeo scritto a quattro mani poteva essere utile.

Ed è così che intorno ad un bicchiere di Chianti è nata l'idea di questo Tandem a quattro posti.

Vi è la CES con la sua federazione dei servizi pubblici, Ma è utile che a fianco di questo strumento istituzionale, indispensabile per pesare nella costruzione politica e sociale dell'Europa, esistano delle reti di sindacati dei servizi pubblici europei, nelle strade e vicino alle donne e agli uomini per i quali noi tutti lavoriamo. Un Tandem, un bel mezzo per costruirle!

Yves Richard Segretario Generale CFDT Interco 35

L'Europa che noi vogliamo

L'Europa che noi vogliamo, questa Europa dei popoli, questa Europa sociale passerà necessariamente attraverso la costruzione di un'Europa sindacale. In questo, l'iniziativa dei sindacati svizzeri, spagnoli, italiani e francesi è un mattone in più nell'edificazione di questo progetto.

L'idea di questo giornale « Tandem », che riporta le rivendicazioni, i problemi dei sindacati al di là delle frontiere è innovatrice e incontrerà, ne sono sicuro, un successo sempre maggiore.

In effetti, come tutti sappiamo, i nostri dirigenti da tempo si relazionano attraverso i loro canali. Lo stesso avviene per le organizzazioni sindacali. In più, a partire dal mese di gennaio, un comitato di dialogo europeo si è aperto tra i dirigenti degli enti locali e i sindacati. All'interno di questo comitato noi dobbiamo avere il nostro peso, per concludere i migliori accordi compatibili con le nostre differenti realtà e affermando mutualmente che il servizio pubblico è indispensabile alla coesione sociale in Europa!

Tutto questo necessita dunque di una migliore comprensione reciproca, di scambi sindacali sempre più forti.

Sempre più avanti dunque!

Philippe Malinge, responsabile internazionale CFDT Interco